La Boscaglia

PENSIERI SULLE ORME DI SAN FRANCESCO

Ottobre 2005

Sferzati dal vento
Con qualche raggio di sole
Cresce in noi una strana luce.
Non chiudiamo gli occhi.
Lasciamoci trasportare
Da questa energia
Che è la vita del mondo.

I colori, i rumori, gli sguardi,
il buoi, gli odori, le mani, l'amore,
la luce, la pioggia, il calore,
i sorrisi, la fatica, la nostra meta,
un lungo, lento, a volte impetuoso fluire di emozioni…
in contatto con la vita!

Autunno: pioggia e vento

Cammino piano tra i boschi nella nebbia.
Chimmofafà
(bagnato fradicio, 1536)

Camminare immersa nella natura,
i muscoli del corpo in dolce tensione,
il cuore pulsante vitalità,
la mente libera…
non chiedo altro e mi sento viva.

Noi diciamo: domani andremo, domani saremo.
I francescani aggiungevano: se Dio vuole.

Nelle parole c'è il loro significato,
quello che noi gli attribuiamo.
Nel silenzio c'è molto di più,
anche quello che vuole suggerirci.

Camminare è andare a spasso nel tempo.

Indubbiamente per entrare in un paesaggio bisogna percorrerlo a piedi.

Domani, come oggi, ancora lasciarsi incantare dall'andare,
nel rumore, nel silenzio, senza evitare l'inaspettato…
almeno provarci.

Attraversando monti, valli e boschi
e ruscelli e scoscesi luoghi
trovo sempre tracce d'uomo
un campo arato,
un pascolo abbandonato,
un luogo appartato al Santo caro
e sempre un sentiero
su cui ha, nei tempi camminato, domandando.
Per l'uomo che cammina
la natura umana e
l'umana natura
giocano ammiccando
nell'uomo che cammina.

E' troppo facile apprezzare la natura quando il sole splende e il cielo è azzurro.

Questo viaggio mi ha insegnato quanto è bello un bosco impregnato di pioggia, con la nebbia che gioca tra gli alberi, con i tronchi neri che sembrano impregnati di sudore e con un numero di varietà di funghi che nemmeno immaginavo.
Grazie a chi mi ha dato la possibilità di vivere questa esperienza e grazie ai miei compagni che l'hanno condivisa con me.

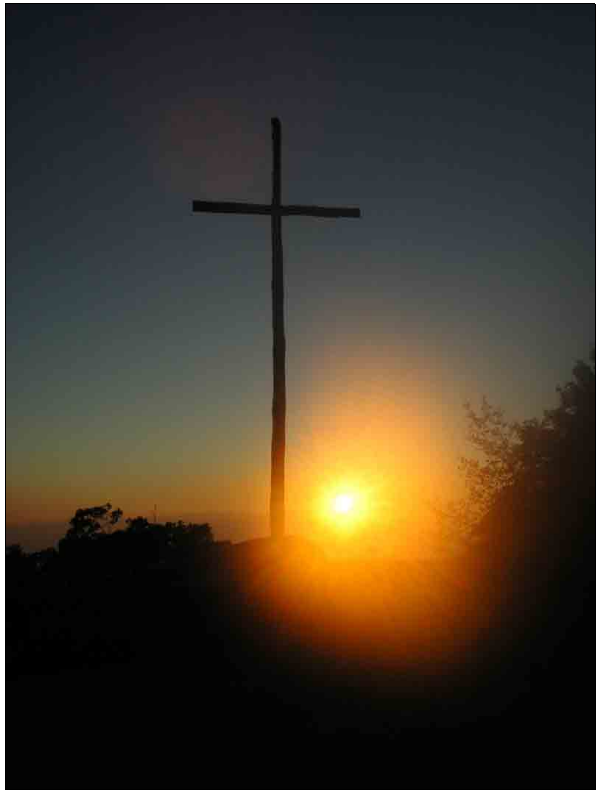
E' perfetta letizia quando gli scarponi e i pantaloni sono completamente sporchi di fango.
E' perfetta letizia quando la prima sera non c'è acqua calda per fare la doccia e le coperte sono polverose.
E' perfetta letizia quando Chiara ci saluta per iniziare una camminata di un giorno sempre sotto la pioggia.
E' perfetta letizia quando Dado e Nari ci offrono un piatto di fagioli caldi e d'insalata d'orto.
E' perfetta letizia quando quindici sconosciuti, dopo cinque giorni di cammino, diventano amici.

Nel silenzio,
ho incontrato due ragazzi la cui scelta di vita è difficile, ma ammirevole.
Nel silenzio,
ho chiuso gli occhi e ho seguito il rumore dei passi dei miei compagni.
Nel silenzio,
la mia mente si è ribellata,poi si è arresa e si è lasciata cullare dai suoni della natura.
Nel silenzio,
ho visto la volontà umana unirsi alla volontà divina e farsi realtà.
Nel silenzio,
le sfumature dei colori diventano più luminose e la mia vista più nitida.
Nel silenzio,
ho conosciuto persone piacevoli nel loro modo di fare.
Nel silenzio,
ho pregato che per ogni orma lasciata nel terreno ci sia una sofferenza in meno nel

mondo.

“Ora che sto per arrivare al capolinea della mia vita, nel momento che starò per chiudere gli occhi per sempre, lo farò serenamente perché sarò felice per aver vissuto la mia vita esattamente come avrei voluto fare e quindi senza rimpianti e rimorsi andrò incontro a Dio…”
Queste parole, di suor Chiara, pronunciate nell’incontro con noi del gruppo trekking “sulle orme di San Francesco”, pronunciate con voce stanca, ma serena, pacata e che lasciavano trasparire una intima serenità interiore, (parole di una piccola donna con una grande anima), mi sono tornate in mente l’ultimo giorno, sulla cima del sacro monte di La Verna, quando Alessandro ci leggeva dopo l’ascensione al monte fatta da noi a piedi nudi, il “Cantico delle creature” di San Francesco:
“laudato sii, mi signore per sora nostra morte corporale…”
L’emozione più forte, per me, è stato il coraggio di vita di Suor Chiara, ma anche l’ammirazione per i due ragazzi Dado e Nari e la speranza che ce la possano fare perché le tentazioni di Chiara erano quelle del Diavolo, ma per loro sono oggi forse più pericolose, (televisione, globalizzazione, denaro, cioè cosidetta “civiltà”)…
E come al solito, in questi viaggi della “Boscaglia”, la splendida sensazione di essere in un'altra dimensione, bellissima, fatta di cammino, di riposo, di mondo senza televisione, di amicizie, di sensazioni forti e lontane dal rumore sgradevole del mondo.

Vedi quanto è bello il mondo!
Vedi quanto sono belle le persone!
A volte è difficile, ma voglio provarci a crederci sempre!!



Grazie a
Luca, Sefano, Chiara, Edmondo, Lorenza, Giuseppe, Margherita, Silvia, Roberto, Dario, Viviana, Giuliana, Patrizia, Flavio